

## COMUNICATO SINDACALE

Il giorno 17 febbraio 2012, convocato dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), in via Molise a Roma, si è svolto il programmato secondo incontro legato alla situazione del gruppo Gepin ed in particolare alla Procedura di licenziamenti collettivi (mobilità) aperta dalla Gepin Spa il 30 dicembre 2011.

L'incontro, coordinato dalla funzionaria del MISE dott.ssa Gatta, ha visto presenti le RSU delle sedi coinvolte dalla procedura, i rappresentanti delle strutture sindacali territoriali (Napoli, Roma) e per l'azienda il Capo del Personale, dr. Paolo Milior, il Direttore tecnico, Antonio Carannante, il dr. Paolo Prudente e il dr. Marco Lana.

Così come convenuto nel precedente incontro la parte datoriale ha presentato il piano industriale 2011 – 2015 per illustrare, dal suo punto di vista, le azioni poste alla base del risanamento e rilancio aziendale.

Purtroppo, ancora una volta, abbiamo dovuto assistere ad una presentazione, ancorché quantitativamente più corposa della precedente (oltre 30 slides), che ricalcava lo stesso presupposto delle precedenti occasioni e cioè che alla base del risanamento aziendale c'è il licenziamento di 159 Lavoratori.

Infatti come punto di partenza dei valori di bilancio presentati c'era il significativo decremento del costo del lavoro dato dai licenziamenti, questo consentiva nel piano quinquennale nuovi investimenti e (udite udite) nuove assunzioni.

Questa lungimirante politica permetterà all'azienda "ringiovanirsi", migliorare la sua immagine sul mercato, incrementare lo skill dei suoi addetti, oggi clamorosamente fuori mercato.

A supporto di quanto si andava a presentare sono stati affiancati a vecchi cavalli di battaglia nuovi slogan:

- Software Factory;
- Gepin Academy;
- Forum telematico;
- Rafforzamento commerciale;
- Razionalizzazione dell'offerta;
- Aggressione di nuovi mercati;
- ecc. ecc.

A questo punto ed in maniera molto chiara, dalle OOSS presenti è stato detto che non c'erano i presupposti per avallare simili scelte, ricordando sommamente che se la Gepin del 2002 aveva solo 2 grossi clienti oggi nel 2012 ne ha tre.

Appare quindi velleitario volere aggredire il mercato con innesti commerciali e introduzione di strumenti tecnologici di condivisione delle attività e razionalizzazione ed ingegnerizzazione del software.

Verrebbero introdotti nuovi strumenti senza che sia maturata una solida cultura aziendale a sostenerli, ma soprattutto senza che ai Lavoratori sia stato dato un percorso di stabilità occupazionale, presupposto essenziale per una crescita condivisa.

Per le OOSS le uniche scelte condivisibili sono quelle del ritiro della mobilità e dell'attivazione di una fase di solidarietà, che consenta da una parte di contenere i costi e dall'altra di riorganizzare l'azienda e formare le risorse, per affrontare tutti insieme, Lavoratori e azienda, le nuove sfide del mercato.

Anche di fronte alla stessa richiesta fatta dalla funzionaria ministeriale, i rappresentati aziendali hanno pervicacemente continuato a sostenere l'ineluttabilità dei licenziamenti, chiudendo ogni possibile spiraglio di dialogo e rinviando al Ministero del Lavoro la discussione.

Come OOSS abbiamo chiesto al MISE di accompagnare la vertenza fino alla sua conclusione per fare da garante sulla sua corretta attuazione. E' stata altresì richiesta per l'ennesima volta, la presenza del Presidente e/o dell'Amministratore Delegato ai prossimi incontri.

La rappresentante del MISE ha garantito la disponibilità del Ministero a monitorare la vertenza fino alla sua conclusione.

A questo punto, una volta firmato il verbale di mancato accordo, si passerà alla fase successiva della procedura, prevista presso il Ministero del Lavoro a Roma.

**Come Coordinamento e Organizzazioni Sindacali abbiamo deciso nei prossimi giorni di organizzare assemblee, volantini e comunicazioni ai media in tutte le sedi anche con il coinvolgimento delle Istituzioni Locali, per incrementare l'iniziativa sindacale e valutare insieme ai lavoratori la situazione per preparare ulteriori momenti di protesta.**

**FIM, FIOM, FILCAMS NAZIONALI  
COORDINAMENTO NAZIONALE FIM, FIOM, FILCAMS GEPIN SPA**

*Roma, 20 febbraio 2012*